

Elenco

Il Secolo XIX 30 novembre 2023 Moderno ecografo donato a Radiologia 'Sara utilissimo'.....	1
Il Secolo XIX 30 novembre 2023 'Il trasferimento di Neurologia è da rivedere'.....	2
Il Secolo XIX 30 novembre 2023 Ospedale. Infiltrazioni dal muro, chiesa inagibile. Da oggi stop ai funerali.....	3
Il Secolo XIX 30 novembre 2023 Progetto per le mamme. Creare una cultura dell'allattamento...	4
La Nazione 30 novembre 2023 Arrivato il nuovo ecografo Radiologia interventistica ha una guida ultramoderna.....	5
La Nazione 30 novembre 2023 'Il trasferimento di neurologia è un errore'.....	6
La Repubblica Liguria 30 novembre 2023 Arboscello 'I liguri spendono 900 euro l'anno per curarsi oppure rinunciano'.....	7
La Repubblica Liguria 30 novembre 2023 Bimbo in pericolo di vita da Sassari al Gaslini.....	8
La Repubblica Liguria 30 novembre 2023 Tumori neuroendocrini, San Martino centro top.....	9

Moderno ecografo donato a Radiologia «Sarà utilissimo»

Il presidente Corradino: «Aiutiamo la sanità pubblica»
Il primario Stefanini: «Così ridurremo i tempi d'intervento»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Una importante donazione da parte di Fondazione Carispezia di un ecografo di ultima generazione è stata fatta al reparto di Radiologia Interventistica dell'Asl 5. Si tratta di un sofisticato strumento di nuova generazione a disposizione degli spezzini che ne avranno bisogno.

«Questa donazione rientra tra gli interventi di supporto alla sanità pubblica che la Fondazione ha sempre portato avanti nel corso degli anni, con iniziative importanti a favore delle strutture ospedaliere locali, anche in situazioni di emergenza come la pandemia – ha spiegato il presidente della Fondazione spezzina, Andrea Corradino –.

Dal 2023 la Salute Pubblica costituisce uno dei settori di intervento rilevanti della Fondazione, con attività ispirate al principio di sussidiarietà e non di sostituzione nei confronti degli enti preposti. Grazie al confronto e al coordinamento con Asl5 abbiamo recentemente sostenuto diverse donazioni in grado di dotare i nostri ospedali di attrezzature necessarie e all'avanguardia, come quest'ultimo ecografo destinato alla Radiologia Interventistica dell'Ospedale civile della Spezia, per contribuire a dare una risposta concreta ai bisogni della nostra comunità in ambito sanitario».

La Radiologia interventistica è una branca della radiologia che utilizza le ap-

parecchiature radiologiche per effettuare interventi miniminvasivi sostitutivi e alternativi a quelli chirurgici. Si concentra principalmente sulla diagnosi e sulla cura di un'ampia varietà di patologie (oncologiche, urologiche, ginecologiche, gastrointestinali), che vengono trattate senza la necessità di effettuare grandi aperture sulla cute e, pertanto, si risolvono con una ridotta degenza del paziente e una diminuzione della spesa ospedaliera.

«La Radiologia interventistica utilizza tecniche e dispositivi microinvasivi avanzati combinati a metodiche di imaging prevalentemente radiologiche che consentono di intervenire senza essere invasivi – ha



I vertici di Asl5 e Fondazione Carispezia

spiegato il primario Teseo Stefanini -. Tante sono le applicazioni e investono svariati campi che vanno dalle terapie endovascolari ai traumi, dal trattamento delle emorragie gastro-intestinali fino alla chi-

Si tratta di strumento semplificato con una tecnologia molto avanzata

rurgia addominale, ortopedica e oncologica. A volte la radiologia interventistica offre un'alternativa ad una procedura invasiva, altre è una possibilità per un paziente che altrimenti sarebbe inoperabile. Sicuramente apre nuovi orizzonti

e prospettive future sia in urgenza che in elezione. Questo nuovo ecografo – ha concluso Stefanini – insieme con la strumentazione già presente in azienda, ci permetterà di ridurre i tempi di intervento sui pazienti e di fare ancor meglio il nostro lavoro poiché consente un'accuratezza di immagini e delle prestazioni che non hanno eguali». L'apparecchio donato dalla Fondazione è l'Ecoografo Logiq Fortis: un sistema ecografico fortemente semplificato costruito per erogare in molteplici contesti clinici un'assistenza sicura. Sufficientemente compatto e affusolato, vanta una tecnologia molto potente. —

«Il trasferimento di Neurologia è da rivedere»

LA SPEZIA

Sos Neurologia alla Spezia. Preoccupato per l'attuale situazione è anche il segretario del Pd della Liguria Davide Natale.

«Ci eravamo lasciati a inizio mese con l'impegno da parte della giunta regionale e di Asl5 di individuare correttivi a quanto deciso per il trasferimento del reparto di Neurologia del Sant'Andrea al primo piano del padiglione 6 del presidio ospedaliero. Una soluzione non ottimale, che avrebbe un impatto negativo su pazienti e personale sanitario, come evidenziato durante l'audizione nella conferenza dei capigruppo del Consiglio Regionale sia dal Primario del reparto che dal Presidente dall'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale Alice – ricorda Natale - Torniamo a chiedere riscontro, attraverso la discussione di una interrogazione in consiglio regionale, su un tema molto delicato, visto che, dalle notizie emerse sulla stampa, siamo ancora al punto di partenza. A rischio c'è la possibilità di effettuare le sedute di fisioterapia all'interno del reparto, di veder diminuita l'autonomia dei

pazienti – illustra Natale - in quanto i corridoi del padiglione 6 sono meno ampi e sprovvisti del corrimano che consente ai pazienti di deambulare autonomamente e di effettuare piccoli esercizi motori. Le sedute di fisioterapia sono effettuate nel reparto di Ortopedia con conseguente disagio per i soggetti colpiti da ictus. Inoltre, come sottolineato da Gian Pietro Montanari, presidente di Alice, c'è la prospettiva di vedere sempre maggiori trasferimenti verso il Centro Ictus di Genova. Una situazione non sostenibile che deve essere oggetto di un ulteriore approfondimento e interventi di modifica di quanto a oggi deciso».

Natale ricorda l'audizione del mese scorso «Che si conclude con l'impegno a trovare una soluzione meno impattante sull'attività del reparto – conclude Natale - che permetta l'esercizio in modo decoroso e assicurati ai pazienti, che oggi richiedono prestazioni fornite dal reparto di Neurologia, di potere continuare a riceverle in modo sicuro e senza ulteriori disagi rispetto a quelli che la malattia già li costringe ad affrontare». —

S.COLLA

LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE SANT'ANDREA

Infiltrazioni dal muro chiesa inagibile Da oggi stop ai funerali

LA SPEZIA

Chiusa per inagibilità la chiesa dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia saltano i funerali programmati per oggi. A quanto pare i tecnici di Asl5 ieri hanno adottato il drastico provvedimento a causa di pesanti infiltrazioni d'acqua che avrebbero lesionato pesantemente un muro della chiesa. Ma non è finita qui. A rischio è anche l'obitorio e la canonica che potrebbero essere chiusi a breve anche il quel caso per delle infil-



La chiesa dell'ospedale

trazioni d'acqua consistenti anche se il tetto sarebbe stato rifatto da poco tempo. Interdetta la chiesa oggi invece del funerale già programmato, il parroco don Gianni si limiterà a una benedizione del defunto direttamente in obitorio, i parenti sarebbero già stati informati. Altri funerali erano programmati per domani e sabato. A questo punto i parenti delle persone decedute sono stati costretti a fare nuovamente i manifesti funebri già affissi con l'indicazione della nuova chiesa dove saranno celebrati i funerali. Comprensibile lo stato d'animo dei parenti dei deceduti ai quali ieri mattina è stato comunicato che la chiesa non era agibile e che per le esequie avrebbero dovuto cercarne altrove.

«A seguito di indagini svolte dalla SC Gestione Tecnica sulla copertura della chiesa è

emerso che la struttura necessita di interventi di manutenzione straordinaria. Alla luce di questa valutazione la Direzione Aziendale ha ritenuto necessario di chiudere l'accesso alla costruzione per evitare che persone non autorizzate possano avvicinarsi» si legge in una nota di Asl5. La costruzione della Chiesa dell'Ospedale, su disegno dell'arch. Franco Oliva, venne realizzata nel 1932 e dedicata ai santi Andrea e Cipriano. Nel 1979 il vescovo monsignor Siro Silvestri, in occasione del V centenario dell'istituzione dell'ospedale, elevò la Cappellania esente a Curazia autonoma e, infine, lo stesso Silvestri la erigeva in Parrocchia il 29 giugno 1986, dotandola successivamente anche di un piccolo territorio stralciato dalle Parrocchie della Cattedrale e di Mazzetta. —

S.COLL.

INIZIATIVA DELLA COMUNITÀ AMICA DEI BAMBINI

Progetto per le mamme Creare una cultura dell'allattamento

AULLA

Creare una “cultura dell'allattamento” nella comunità locale, nel quadro più ampio del diritto di ogni bambino a ricevere la migliore alimentazione possibile per la propria età.

È questa la finalità dell'iniziativa Comunità Amica dei Bambini e delle Bambine (BFCI - Baby Friendly

Community Initiative). Una sensibilità questa, già conosciuta nella provincia di Massa Carrara, infatti l'ex Azienda USL 1 di Massa Carrara si certificava Comunità Amica del Bambino completando il percorso di certificazione dell'Ospedale Amico di Massa nel giugno 2015.

L'ospedale della vicina Toscana è da tempo una del-

le mete preferite delle partorienti della provincia spezzina e il numero dei bambini nati all'ospedale di Marina di Massa residenti alla Spezia e dintorni è da anni in crescita. Una situazione che si è creata con la chiusura del reparto di Ostetricia all'ospedale di Sarzana e la mancata realizzazione del nuovo Felettino.

Nei giorni scorsi la tutor dell'Unicef Maria Vittoria Sola ha completato le visite sul territorio che ambisce a ricevere, per la seconda volta, l'importante riconoscimento.

Gli incontri, a cui hanno partecipato tra gli altri i direttori di Zona Apuana Monica Guglielmi e per la Lunigiana Marco Formato e la

referente per la comunità Elisa Bruschi, hanno permesso di analizzare anche i dati molto positivi riscontrati in questo territorio per l'adesione al percorso nascita e per la partecipazione ai corsi di preparazione alla nascita, per i quali l'Azienda Usl Toscana nord ovest vanta nel complesso i migliori risultati a livello regionale.

I libretti di gravidanza aperti nel 2022 nella provincia di Massa Carrara sono stati 808 nella Zona Apuana e 358 in Lunigiana, nonostante un trend che ha visto, negli ultimi anni, un decremento delle nascite a livello nazionale. —

S.COLLA

Arrivato il nuovo ecografo

Radiologia interventistica ha una guida ultramoderna

Servirà per 'navigare' nei vasi sanguigni o intervenire sulle lesioni tumorali. La donazione di Fondazione Carispezia sarà di grande aiuto per le terapie

LA SPEZIA

Navigare all'interno dei vasi sanguigni o attraverso le strutture vascolari cerebrali, con precisione assoluta e nel minor tempo possibile, per risanare con successo un'emorragia. O ancora, sempre dall'interno, riuscire a orientare l'iter di un ago a microonde per intervenire nel punto esatto di una lesione tumorale sino a eliminarla. Il tutto, in meno di 40 minuti, in anestesia locale o minima sedazione; e in tutta sicurezza. Non si tratta di fantascienza ma dei reali interventi che il reparto della radiologia interventistica, diretto dal

dottor Teseo Stefanini realizza da anni presso l'ospedale Sant'Andrea della Spezia; e che da oggi, grazie alla donazione di Fondazione Carispezia, può vantare un nuovo macchinario.

Donato da Fondazione Carispezia, è stato presentato ieri mattina presso la sede di via Chiado 36, alla presenza del suo presidente Andrea Corradino, del direttore generale di Asl 5, Paolo Cavagnaro, del direttore della struttura complessa di Radiologia dell'Asl 5, Teseo Stefanini; l'ecografo Logic Fortis, strumento di ultimissima generazione. Con piattaforma digitale A-A, è in grado di offrire una visione quasi 3D per la visualizzazione

anche dei vasi sanguigni più sottili, e un imaging con modalità di scansione B-mode. Dotato di sonde Xdclear, processore cSound Imageformer, nonché della nuova tecnologia Speckled Reduction Imaging che ne aumentano la potenza di elaborazione e miglioramento del volume dei dati raccolti per una qualità di immagine, chiarezza e sicurezza eccezionali; sarà in grado di erogare in molteplici contesti un intervento sicuro.

«**Questa donazione** – esordisce Andrea Corradino – rientra tra gli interventi di supporto alla sanità pubblica che la Fondazione ha sempre garantito, nel corso degli anni, con iniziative impor-



tanti a favore delle strutture ospedaliere locali. Grazie al confronto e al coordinamento con Asl5 – prosegue – abbiamo recentemente sostenuto diverse donazioni in grado di dotare i nostri ospedali di attrezzature necessarie e all'avanguardia – come quest'ultimo ecografo destinato alla Radiologia Interventistica – per contribuire a dare una risposta concreta ai bisogni della nostra comunità in ambito sanitario».

«**Fondazione Carispezia** – interviene Cavagnaro – si dimostra sempre generosa e attenta alle esigenze della sanità spezzina e del territorio. Tante le donazioni che ci hanno consentito di mi-

gliorare i servizi per l'utenza. Questo ecografo è una macchina straordinaria, dotata di una tecnologia avanzata che costituirà un unicum in Asl5».

«**La radiologia** interventistica – spiega il direttore Stefanini – utilizza tecniche e dispositivi minimamente invasivi avanzati, combinati a metodiche di imaging radiologiche. Tante le applicazioni che vanno dalle terapie endovascolari ai traumi, dal trattamento delle emorragie gastro-intestinali fino alla chirurgia addominale, ortopedica e oncologica. Il nuovo ecografo ci permetterà di migliorare il lavoro grazie a prestazioni senza eguali».

Alma Martina Poggi

«Il trasferimento di neurologia è un errore»

Fa discutere il trasferimento del reparto di neurologia. Dopo l'Associazione per la lotta all'ictus, a prendere posizione è il consigliere regionale del Pd Davide Natale. «Il trasferimento di neurologia al primo piano del padiglione 6 del presidio ospedaliero è una soluzione non ottimale, che avrebbe un impatto negativo su pazienti e personale sanitario. A rischio c'è la possibilità di effettuare le sedute di fisioterapia all'interno del reparto e di veder diminuita l'autonomia dei pazienti, in quanto i corridoi del padiglione 6 sono meno ampi e sprovvisti del corrimano che consente agli ospiti di deambulare autonomamente e di effettuare piccoli esercizi motori. ictus. Inoltre c'è la prospettiva di vedere sempre maggiori trasferimenti verso il Centro Ictus di Genova».

Arboscello “I liguri spendono 900 euro l’anno per curarsi oppure rinunciano”

di Michela Bompani

«I liguri spendono 900 euro all’anno per curarsi. L’alternativa è: o mettersi in coda, per anni, oppure non curarsi»: Roberto Arboscello, vice capogruppo regionale Pd, attacca ad alzo zero la giunta Toti sulla Sanità. E punta il compasso del ragionamento su un centro che vuole chiarire una volta per tutte: «Basta con l’alibi di questa amministrazione di un buco sanitario ereditato dalle giunte Burlando: semmai fu Burlando a trovarsi 300 milioni di buco in Sanità, lasciato dalla giunta di centrodestra di Sandro Biasotti, impiegando anni, e chiedendo sacrifici, per ripianarlo».

Consigliere Arboscello, la Sanità è diventata il tema cruciale dello scontro con la giunta Toti, però siete stati sconfitti in aula nella battaglia contro il Piano sociosanitario, comunque approvato nonostante le proteste di tutta la minoranza.

«La Sanità ligure è vittima di Toti e della sua giunta. Toti compie narrazioni sempre meno credibili per nascondere il disastro che hanno fatto e stanno facendo, senza alcuna prospettiva. E ai liguri non resta che fare ricorso massiccio alla sanità privata, con una spesa media di 900 euro all’anno, di tasca propria. Sono anni che nella totale indifferenza di Toti e della sua giunta le persone non scelgono, ma sono costrette a pagare per curarsi. Oppure emigrano in altre regioni. O, peggio ancora, rinunciano

— “ —

***Basta con l’alibi del buco ereditato dalla giunta Burlando
Semmai fu lui a ereditare il passivo dalla precedente giunta Biasotti***

— ” —

a curarsi».

La situazione delle liste d’attesa risente però dello shock del Covid.

«La giunta Toti ha usato 150 milioni nel famoso programma Restart, previsto proprio per far ripartire la sanità pubblica, senza ottenere alcun beneficio in termini di riduzione delle liste di attesa e



Il consiglio
In questi giorni il tema del bilancio sanitario è stato in discussione in commissione



◀ **Roberto Arboscello**

Il vicecapogruppo regionale del Pd attacca la giunta Toti ad alzo zero sul tema della sanità

recupero di prestazioni. Ora Toti annuncia a Bilancio 2024 altri 50 milioni per la stessa mission. La Liguria è tra le Regioni che più hanno utilizzato le risorse messe a disposizione dal governo per recuperare il gap, ma con risultati pessimi, se non inesistenti».

Però Toti partiva, dice, con un

buco “ereditato” dal centrosinistra di 100 milioni di euro.

«Questo è un alibi, che Toti e il centrodestra hanno deciso di ripetere all’infinito con l’intento di convincere i liguri che le responsabilità non sono le loro, che la colpa è della giunta Burlando. Però Toti governa da otto anni. Burlando

vinse nella primavera del 2005 e il primo consuntivo del 2004, ancora relativo alla precedente amministrazione Biasotti, fu drammatico: meno 300 milioni di euro. Nessun’altra Regione del nord fu messa in passivo: la Liguria si trovò in compagnia del Lazio e di alcune Regioni del sud. Ci vollero 3 anni per raggiungere il pareggio, che arrivò nel 2008, grazie a operazioni strutturali, come 100 milioni di economie sulla spesa farmaceutica, alcune dolorose ma necessarie chiusure di piccoli presidi ospedalieri e poi misure, straordinarie, come le famose cartolarizzazioni».

Insomma il centrosinistra consegnò a Toti una sanità in pareggio?

«Toti disse che non sarebbe ricorso alle addizionali, che valevano allora 30 milioni. Invece le ha mantenute mentre però ha cominciato a riformarsi il buco che ora pare arrivato a 150 milioni. Quando il centrosinistra ha lasciato la Regione le cose andavano diversamente»

Come?

«Nel 2015 non si aspettavano 3 anni per una cataratta, quasi un anno per una mammografia urgente o una colonscopia. E non vi era una gestione improvvisata come la privatizzazione degli ospedali di Albenga e Cairo. Prima promossa,

— “ —

Toti ha usato 150 milioni del fondo Restart senza ottenere alcun beneficio in termini di riduzione delle liste d’attesa

— ” —

poi stoppata. Ora ad Albenga forse riparte, ma il vincitore mancato della gara andrà risarcito, lo dice una sentenza. Con soldi pubblici».

Ecco, i nuovi ospedali.

«Toti ne ha annunciati sei nuovi: dopo dieci anni e due mandati, i liguri non ne vedranno probabilmente nemmeno uno».

Bimbo in pericolo di vita da Sassari al Gaslini

Si è concluso nel primo pomeriggio di ieri il trasporto sanitario d'urgenza di un bimbo di due mesi, da Alghero a Genova, effettuato con un velivolo Falcon 50 dell'aeronautica militare. Il bambino, in imminente pericolo di vita, aveva la necessità di essere trasferito d'urgenza dall'azienda ospedaliero-universitaria di Sassari ed ha viaggiato all'interno di una culla termica insieme l'equipe medica.

Il trasporto sanitario d'urgenza è una delle attività istituzionali che l'aeronautica militare svolge al servizio della collettività. Il volo, definito in questo caso "ipv - imminente pericolo di vita", è stato attivato su richiesta della prefettura di Sassari alla sala situazione di vertice del comando squadra aerea dell'aeronautica militare. Questa ha immediatamente in-

teressato il 31° stormo, uno dei reparti che svolge il servizio di prontezza operativa per tale genere di missioni. All'atterraggio a Genova, avvenuto dopo le 13, un'ambulanza era già in attesa del piccolo paziente per trasferirlo direttamente all'ospedale Gaslini, per il successivo ricovero. I reparti di volo dell'aeronautica militare sono a disposizione della popolazione 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, con mezzi ed equipaggi in grado di assicurare il trasporto di pazienti, organi, equipe mediche e ambulanze anche in condizioni meteorologiche complesse. Sono centinaia ogni anno le ore di volo effettuate, per questo genere di interventi, dagli aerei del 31° stormo di Ciampino, del 14° stormo di Pratica di Mare, della 46 brigata aerea di Pisa e dagli elicotteri del 15° stormo di Cervia.

Tumori neuroendocrini San Martino centro top

Era il tassello mancante: con l'avvio nei primi mesi del 2024 della terapia con radioligandi, che sta rivoluzionando la cura del cancro a partire dai tumori neuroendocrini, il Policlinico San Martino, unico centro ligure dotato di ciclotrone, macchinario con cui si producono radiofarmaci per marcare le cellule tumorali, si afferma centro di eccellenza per diagnosi e cura e modello di riferimento regionale per queste neoplasie rare. «È un cerchio che si chiude con la presa in carico a tutto tondo dei pazienti che potranno essere seguiti internamente alla struttura in tutto il loro percorso: dalla diagnosi, alla scelta terapeutica e all'esecuzione del trattamento – dichiara Manuela Albertelli, Endocrinologa del Policlinico e Ricercatore dell'Università degli Studi di Genova –. I Net sono un gruppo eterogeneo di neoplasie che possono insorgere in molti

distretti e organi diversi, con sintomi variabili, a volte silenti, che li rendono non facilmente individuabili. Si tratta di neoplasie a bassa incidenza con 4-6 casi ogni 100mila abitanti, che corrispondono a circa 2.700 nuove diagnosi stimate in Italia ogni anno e circa 60-100 nuovi casi nella nostra Regione, ma, data la lunga sopravvivenza, il numero totale di pazienti affetti è molto più grande, tanto da arrivare ad essere nel tratto dirigente la seconda neoplasia per frequenza dopo il cancro del colon – retto – precisa l'esperta-. Nel 40-50% dei casi viene diagnosticata con molto ritardo, spesso in fase metastatica, quando la malattia non è più curabile con la sola chirurgia. Per questi pazienti una delle armi più efficaci a disposizione è proprio la terapia con radioligandi, seppur accessibile soltanto come seconda linea di trattamento».